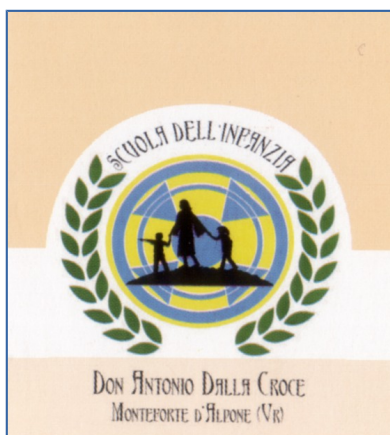


PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)



Scuola dell'infanzia “ Don Antonio dalla Croce”

Via G. Matteotti, 19
Monteforte d'Apone (Verona)

Tel. 045 7610721

Fax. 045 6133870

e-mail info@scuolamaternamonteforte.it

sito: www.scuolamaternamonteforte.it

a.s. 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022

**Approvato dal collegio docenti del 10/10/2019
Approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 21/10/2019**

1. **PREMESSA**

Che cos'è il P.T.O.F.

L'art.1, comma 2 e seguenti, della legge 107 del 13 luglio 2015 definisce che tutte le scuole sono chiamate a predisporre e redigere il PTOF ossia il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione scolastica comunica e rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. In esso abbiamo esplicitato tutte le scelte educative e didattiche che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la nostra scuola dell'infanzia.

Funzione del P.T.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. La funzione è pertanto quella di consentire alle famiglie di far conoscere ed illustrare tutti i servizi offerti dalla nostra scuola, i suoi doveri ed i suoi diritti consentendo al personale di identificarsi con il progetto didattico della scuola.

Il Piano dell'Offerta Formativa è quindi un documento dinamico che viene aggiornato di anno in anno che consente di registrare l'attività della scuola dell'infanzia e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie.

Da chi è elaborato

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni. E' strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove normative.

Il Piano è discusso e approvato dal Collegio dei Docenti, fatte salve le competenze reciproche.

I precedenti riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 art. 3, legge 62/2000) sono integrati dalla Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in P.T.O.F.



2.STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1.Cenni storici

Nel 1903 le suore maestre di Santa Bertilla diedero avvio e stabilità alla scuola materna, allora chiamata "asilo", con la collaborazione e la compiacenza del parroco e delle autorità civili.

I cambiamenti storici e il calo delle vocazioni alla vita consacrata hanno lasciato lo spazio per la formazione di un'associazione di genitori volontari ai quali viene affidato il compito di gestire la scuola.

L'attività della scuola dell'Infanzia "Don Antonio dalla Croce", si ispira alla visione Cristiana della vita e dell'educazione come descritto nel Progetto Educativo depositato in segreteria e consultabile in bacheca.

La scuola dell'infanzia riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione (art. 3, 30, 33, 34) e nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino. Con spirito di servizio integra l'azione della famiglia, coinvolgendo con diverse modalità i genitori nella realizzazione del Progetto Educativo, instaurando con gli stessi un clima di dialogo, di confronto e d'aiuto, rispettando le diverse competenze dei vari soggetti.

2.2. Il territorio

Negli ultimi anni si è vista l'introduzione nel tessuto sociale di persone di diversa etnia. La scuola dell'infanzia rappresenta per l'intera comunità un importante realtà di socializzazione, considerando che è l'unica scuola dell'infanzia presente nel capoluogo.

Il Comune di Monteforte d'Alpone offre alla nostra comunità un servizio di assistenza sociale per le famiglie che si trovano in difficoltà socio-economica e il trasporto scolastico.

Nella parrocchia sono presenti due realtà di socializzazione: il Circolo Noi luogo di aggregazione per le famiglie e la Caritas che offre uno sportello-ascolto e la distribuzione di generi alimentari per le famiglie in difficoltà.



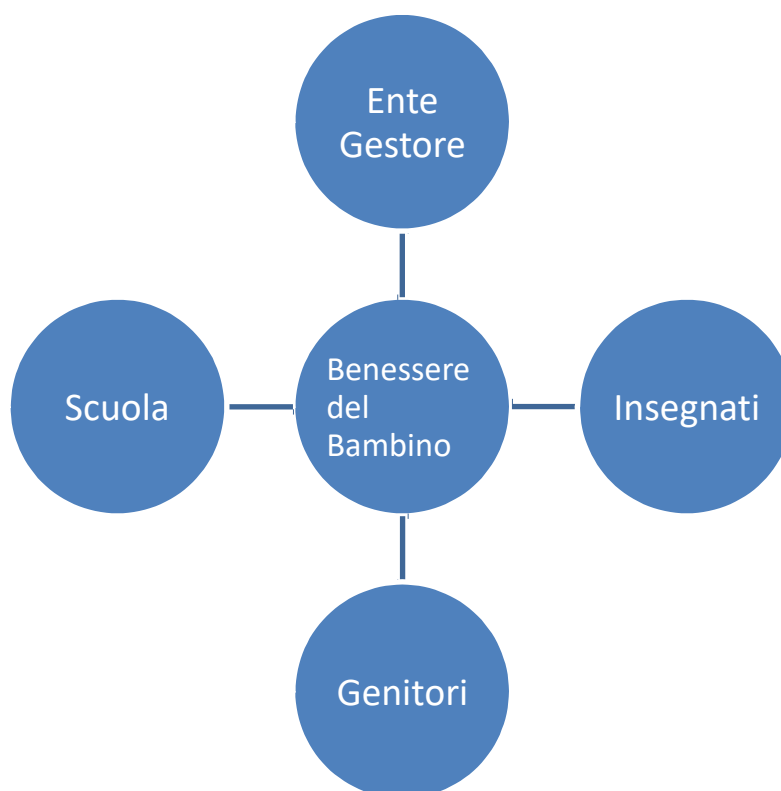
2.3. Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni relazionali, affettivi e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità:



2.4. Principi ispiratori del progetto educativo

La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società
- in cui la vita è orientata all'incontro con Dio

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di fare esperienze significative
- Bisogno di costruire relazioni autentiche

La Scuola dell'Infanzia è l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità. L'ambiente scolastico è caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale, in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

2.4.1 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia

La nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

La nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

1. **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ' (saper essere)**

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia. Significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

2. LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare ad attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

3. LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

4. LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre

le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

2.5 Una scuola Inclusiva

L'inclusione è frutto di un mirato intervento educativo didattico.

La qualità dell'integrazione è strettamente correlata a tre fattori:

- accoglienza del bambino,
- accoglienza della famiglia,
- formazione di tutto il personale scolastico, in quanto l'insegnante di sostegno ha un ruolo fondamentale, ma non esclusivo, rispetto all'alunno.

L'accoglienza del bambino con disabilità, implica la conoscenza della diagnosi clinica e del profilo dinamico funzionale, il riconoscimento delle sue reali risorse e l'impegno a farle emergere, traducendole così in competenze.

Alla famiglia si offre un ascolto attento e competente, sia a livello individuale, sia a piccoli gruppi per un aiuto e un sostegno reciproco.

L'insegnante di sostegno e le insegnanti curricolari programmano assieme, per contribuire alla crescita integrale dell'alunno.

Indice positivo di buona integrazione è la constatazione che:

- L'alunno frequenta ogni giorno la scuola volentieri;
- Il rapporto con i compagni sia positivo;
- La serenità del bambino manifesti il suo stato di benessere e di crescita.



2.6 MISSION DELLA SCUOLA



Queste finalità hanno come unico obiettivo: “la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio”.

2.6.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e). Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà.

Di tale concezione Gesù Cristo è il centro.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come **dono di Dio Creatore**.

- **scoprire la persona di Gesù di Nazareth** come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa**.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

3.1 Gli spazi della Scuola

Piano terra

Entrata con spogliatoio per gli indumenti dei bambini

Salone con macrostrutture per il gioco

Sezione primavera con relativi servizi igienici

Palestra

Cucina

Servizi igienici

N° 3 aule

Biblioteca

Ripostiglio

Ufficio

Cappella

Primo piano

Salone gioco piccoli

Palestra

Dormitorio

N° 3 aule

Sala insegnanti

N° 1 stanza tempo prolungato

N° 1 depositi materiali

Servizi igienici

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento. L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente. Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni

Il primo ed il secondo piano sono collegati tramite scala interna e scala antincendio.

All'esterno ci sono cortile e prato con macro strutture per il gioco.

Tutti gli arredi e le strutture collocate all'interno o all'esterno dell'edificio sono conformi a quanto stabilito dalla vigente normativa.

Per ulteriori informazioni sugli spazi e sulla loro collocazione si rimandano i dettagli alla consultazione della pianta della scuola presente in entrata.

Le sezioni

La nostra scuola dispone di sei sezioni che accolgono i bambini di 3, 4 e 5 anni. Lo spazio della sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino il luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnanti, con la collaborazione dei bambini per rispondere al loro bisogno di giocare, esplorare e conoscere.

Il dormitorio

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni.

Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

La stanza è arredata con appositi lettini disposti in file ordinate. La presenza delle insegnanti, il sottofondo di una musica dolce, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

Il giardino

Rappresenta il luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, arrampicarsi e socializzare.

I bambini sono costantemente sorvegliati dalle insegnanti.

3.2 Il tempo nella scuola

Il tempo all'interno della nostra scuola è disteso e flessibile per rispondere ai bisogni e ai ritmi dei bambini affinché "prenderli il tempo" consenta loro di sperimentare benessere.

3.2.1 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico, definito in avvio di anno scolastico, tiene conto del calendario regionale, del calendario dell'istituto comprensivo e delle esigenze delle famiglie. (vedi Allegato) .

Il collegio docenti è tenuto a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con l'ente gestore, il calendario scolastico delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

3.2.2 La giornata scolastica

L'apertura della scuola prevede il seguente orario: dalle 7.30 alle 16.00, dal lunedì al venerdì. Senza trascurare le richieste della famiglia esso pone in primo piano il rispetto dei diritti fondamentali del bambino.

Dalle ore 7.30 alle 9.00 i bambini sono accolti dalle insegnanti e giocano liberamente in salone o negli spazi stabiliti dal collegio docenti.

Seguono tutte le attività di routine, i momenti di cura, le attività e i giochi. Seguono lo spuntino e la preghiera comune guidata da una volontaria religiosa. I bambini sono quindi impegnati nelle attività di sezione od intersezione programmate.

Il pranzo si svolge dalle 11.45 alle 12.15. Il pranzo si svolgerà in sezione permettendo che la tranquillità dello spazio ristretto renda il momento del pasto un'occasione conviviale di educazione.

Al pranzo seguono il gioco libero ed il sonno per i bambini di tre anni e l'attività di laboratorio per quelli di quattro e cinque anni. Prima dell'uscita è prevista una merenda e gioco libero o strutturato da svolgersi in salone, in cortile o nelle singole aule, secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti o permesso dalle condizioni atmosferiche.

3.3 La sezione Primavera

La Sezione Primavera, riconosciuta e attiva da settembre 2019, è un servizio educativo rivolto ai bambini dai 24 ai 36 mesi. Negli ambienti esclusivamente predisposti per loro, i piccoli sono affidati alle educatrici che sono responsabili dell'accoglienza, della cura, dell'igiene personale, delle attività educative libere e guidate: gioco, canto, disegno, manipolazione, ascolto, drammatizzazione.

La proposta culturale della Sezione Primavera mira a:

- aiutare i bambini ad inserirsi con gradualità in un ambiente sociale diverso dalla famiglia ed ad acquisire maggiore sicurezza, affermare la propria identità attraverso le attività di routine (bagno, pappa, nanna).
- soddisfare le crescenti richieste espresse dalle famiglie, in cui i genitori sono entrambi impegnati nel lavoro, di affidare i loro figli a persone responsabili, competenti e attente ai bisogni educativi dei piccoli;
- offrire un ambiente alternativo alla famiglia, ma ugualmente confortevole, sicuro e adeguato alle esigenze dei bambini dai 2 ai 3 anni.

Gli obiettivi prefissati sono:

- avviare i bambini ad acquisire una buona autonomia nell'alimentarsi, nel vestirsi e nel curare l'igiene personale.
- Imparare a mettersi in relazione con gli altri condividendo spazi e giochi.
- Vivere relazioni significative ed esperienze condivise con adulti e bambini, rispettando le semplici regole di convivenza.
- Imparare a ascoltare e gestire le proprie emozioni e la conflittualità.
- Sperimentare tecniche manuali diverse utilizzando materiali vari come plastilina, farina, segatura, sale colorato, ...
- Avvicinare il bambino all'esperienza religiosa aprendolo al dialogo con Gesù

Le educatrici, attraverso l'osservazione, daranno vita a progetti che permetteranno ai bambini di vivere le esperienze educative più adatte al gruppo di bambini.

3.4 Scuola dell'infanzia

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'infanzia, si esplica attraverso

varie modalità:

- gruppo sezione che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. Le sezioni sono composte da bambini di 3-4-5 anni lavorando pertanto sull'attivazione di zone prossimali di sviluppo in modo da rendere aperta l'attività e le esperienze. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

- gruppo di intersezione che viene organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiata sulla base dei bisogni specifici dell'età e degli alunni.

3.4.1 Criteri per la formazione delle sezioni

I gruppi vengono formati dal Collegio Docenti dopo un periodo di osservazione al fine di favorire l'instaurarsi di relazioni positive nel rispetto delle caratteristiche individuali e in un'ottica di Personalizzazione dell'intervento educativo.

Le eventuali segnalazioni da parte dei genitori che siano pervenute prima dell'avvio dell'anno scolastico sono fatte oggetto di confronto in seno al Collegio Docenti che si riserva la decisione ultima in ordine di inserimento.

3.4.2 Modalità d'inserimento

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con le persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva una nuova percezione dell'io.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un "ancoraggio" forte all'adulto, simile a quello familiari porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascuno, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

3.4.3 Assegnazione dell'insegnate

All'inizio dell'attività scolastica nel mese di settembre viene dedicata, da parte di tutto il personale docente, una settimana intera per conoscere i nuovi bambini entranti alla scuola dell'infanzia che verranno poi suddivisi nei vari gruppi di riferimento secondo una scelta collegiale.

4. Finalità del processo formativo

L'opera educativa della Scuola dell'Infanzia "Don Antonio dalla Croce" ritiene prioritarie alcune dimensioni contenute nelle nuove indicazioni per il curricolo.

a. **Sviluppo dell'identità.**

La Scuola dell'Infanzia ha il compito di sviluppare l'identità personale del bambino cioè ad insegnare a star bene a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; a imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, a sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio appartenente ad una comunità.

b. **Sviluppo dell'autonomia.**

La scuola ha anche il compito di sviluppare l'autonomia che comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle iniziative motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

c. **Sviluppo delle competenze.**

È importante per la scuola sviluppare la competenza cioè aiutare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, chiedere i significati per raggiungere il massimo della propria pienezza, così come lo ha predicato Gesù nel Vangelo.

d. **Sviluppo della cittadinanza.**

È necessario oggi aiutare il bambino a sviluppare il senso della cittadinanza cioè scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, il rispetto dal punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; in modo da porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

e. **Formazione integrale.**

È importante per la formazione integrale della persona, dare al bambino le risposte alle domande di senso della vita.

Dalla conoscenza di ciò che ci circonda elevarsi alla conoscenza di Dio Padre da cui scaturisce la consapevolezza dell'Amore di Gesù. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

5. La progettazione

5.1 ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

Nel Raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, si tiene presente innanzitutto il/la bambino/a, nella sua visione antropologica.

Nell'impostazione delle attività educative, viene data priorità alla dimensione ludica, espressione vitale per il bambino.

È la risorsa privilegiata per l'apprendimento che favorisce rapporti attivi e creativi. Attraverso il gioco il/la bambino/a vive continue esperienze di esplorazione e di ricerca, a conoscerla e a modificarla per sentirla propria.

L'insegnante sostiene e guida le attività del/della bambino/a con il ruolo di "regista", stimolando situazioni, che aiutano il bambino a scoprire il valore di sé stesso, delle cose e della realtà, ad acquisire autostima e gratificazione personale. L'insegnante grazie ad un'attenta osservazione dei bambini e dei contesti mette in atto la propria professionalità garantendo percorsi adeguati e inclusivi che attivano processi di apprendimento.

5.2. sviluppo della progettazione

Ogni insegnante con occhio competente compie l'osservazione del gruppo che le viene affidato, in seguito ad una riflessione personale e collegiale si modificano contesti per promuovere esperienze significative e promuovano processi di apprendimento.

Il progetto all'inizio dell'anno scolastico sarà solo immaginato, tra il contesto che si intende allestire e le finalità auspiccate.

Partendo dall'idea che un bambino è soggetto competente, attivo e dotato di risorse, forti dell'osservazione dell'insegnante si darà vita una progettazione che incoraggia e sostiene i bambini nella loro ricerca di "dare senso" alle esperienze per costruire nel gruppo apprendimenti significativi.

La progettazione è continua e ricorsiva: alla luce di quanto manifestato dai bambini, in termini di interesse, potenzialità, la proposta educativa andrà "aggiustata", o anche profondamente modificata, e poi di nuovo verificata dopo aver realizzato i cambiamenti prospettati.

Si tratta di un curriculum, aperto non solo perché i contenuti e le esperienze non sono definiti fin dall'inizio, ma anche perché le domande, le curiosità, gli interessi, i comportamenti dei bambini a fare la guida per riorientare nel tempo la progettazione. La progettazione del curriculum ricorre pertanto più volte nel corso della sua realizzazione; non è data una volta per tutte.

5.2. Continuità orizzontale e verticale

La scuola dell'infanzia prevede modalità specifiche di promozione di continuità educativa orizzontale (con la famiglia ed il territorio) e verticale (con la scuola primaria) per garantire coerenza e gradualità nei messaggi recepiti dai bambini entro le diverse realtà educative.

Per la continuità orizzontale:

- ◆ Colloqui insegnanti-genitore secondo un calendario prefissato o su richiesta dell'uno o dell'altro interlocutore
- ◆ Incontri assembleari: si svolgono secondo calendario fissato
- ◆ Incontri di formazione umano-cristiana
- ◆ Incontri di sezione: vengono svolti normalmente ogni due mesi circa per presentare i contenuti delle proposte educative con le relative verifiche per un confronto educativo

- ◆ Occasioni informali di incontro quali feste, uscite, celebrazioni
- ◆ Costruzione condivisa di un documento di descrizione e rilevazione

Nel progetto educativo e didattico della scuola dell'infanzia non deve mancare un rapporto di dialogo costruttivo con le famiglie. Vengono accolti i genitori prima dell'inserimento e successivamente con due momenti di colloquio individuale con l'insegnante di riferimento. Le insegnanti sono comunque attente e consapevoli dell'importanza di una scambio quotidiano con le famiglie per permettere una continuità educativa

La scuola inoltre organizza serate formative per i genitori su tematiche scelte in collegio docenti con l'intento di rispondere alle richieste di emergenza educativa dei genitori.

Per la continuità verticale:

- ◆ Incontri con le insegnanti della scuola Primaria per una scambio di informazioni
- ◆ Visite alla scuola Primaria con i bambini di cinque anni.
- ◆ Elaborazione ed attuazione di un Progetto Continuità



6. IL CURRICOLO COME RISORSA EDUCATIVA

Il curricolo è un percorso intenzionale che si fonda su scelte valoriali, procede da conoscenze, tiene conto del contesto-socio culturale in cui ha luogo, si realizza attraverso modalità didattiche specifiche, sia avvale di procedure che verificano il progredire dei bambini verso traguardi auspicati ed è attento al feedback che riceve nel corso della sua realizzazione, i quali possono indurre ad apportarvi modifiche e innovazioni. Pertanto il curricolo si caratterizza come un intreccio di cura ed educazione, un approccio olistico finalizzato allo sviluppo dell'intera personalità infantile.

6.1 Religione Cattolica I.R.C.

Ogni insegnante della scuola ha partecipato ai corsi organizzati della FISM per il raggiungimento dell'attestato IRC (Insegnamento alla Religione Cattolica). Pertanto ognuna di loro è in grado di gestire i vari momenti cristiani nella vita quotidiana facendo riferimento alla vita di Gesù e formulando brevi pensieri di ringraziamento e di progettare percorsi significativi per l'educazione religiosa, attraverso i quali scoprire l'amore di Dio nella creazione, nel dono di Gesù, nella sua Chiesa e nei suoi amici (Santi). Particolare attenzione si dedica a Maria soprattutto nel mese di Maggio.

La programmazione didattica prevede l'attuazione di quelle attività ed esperienze finalizzate all'acquisizione di competenze nei singoli ambiti che favoriscono la formazione globale della personalità del/la bambino/a.

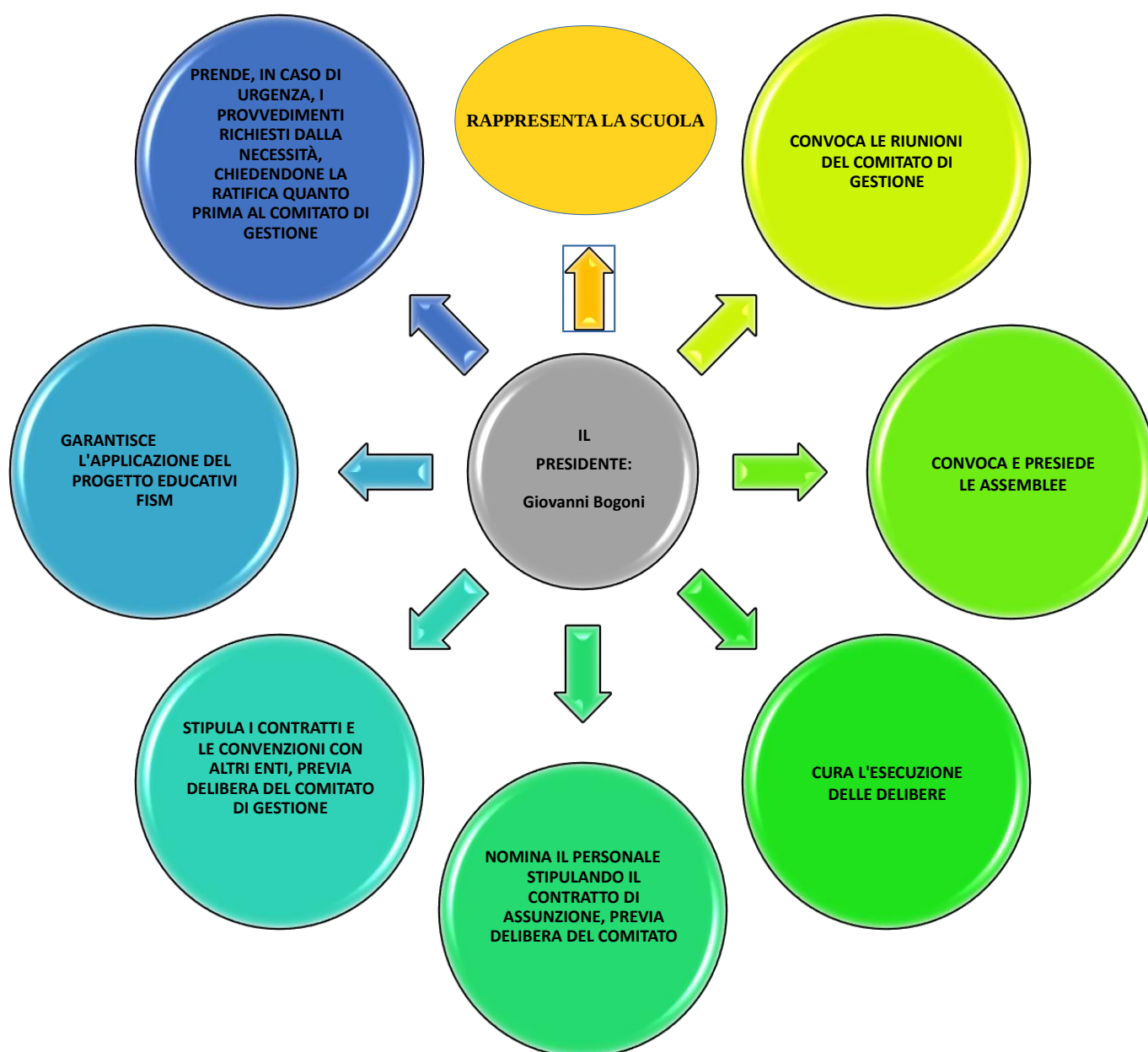
Le linee generali vengono elaborate annualmente dal collegio dei docenti ed affidate ad ogni singola insegnante per la parte di competenza, nel rispetto della continuità educativa e didattica fra le varie età dei bambini e dei gruppi-sezione, con l'attenzione orientata, ma non vincolata, dagli schemi formativi previsti per la frequenza alla scuola del primo ciclo.

In quest'anno scolastico la Proposta Formativa nella Scuola dell'Infanzia sarà suddivisa in progetti.

8. ORGANIZZAZIONE GENERALE E VITA SCOLASTICA

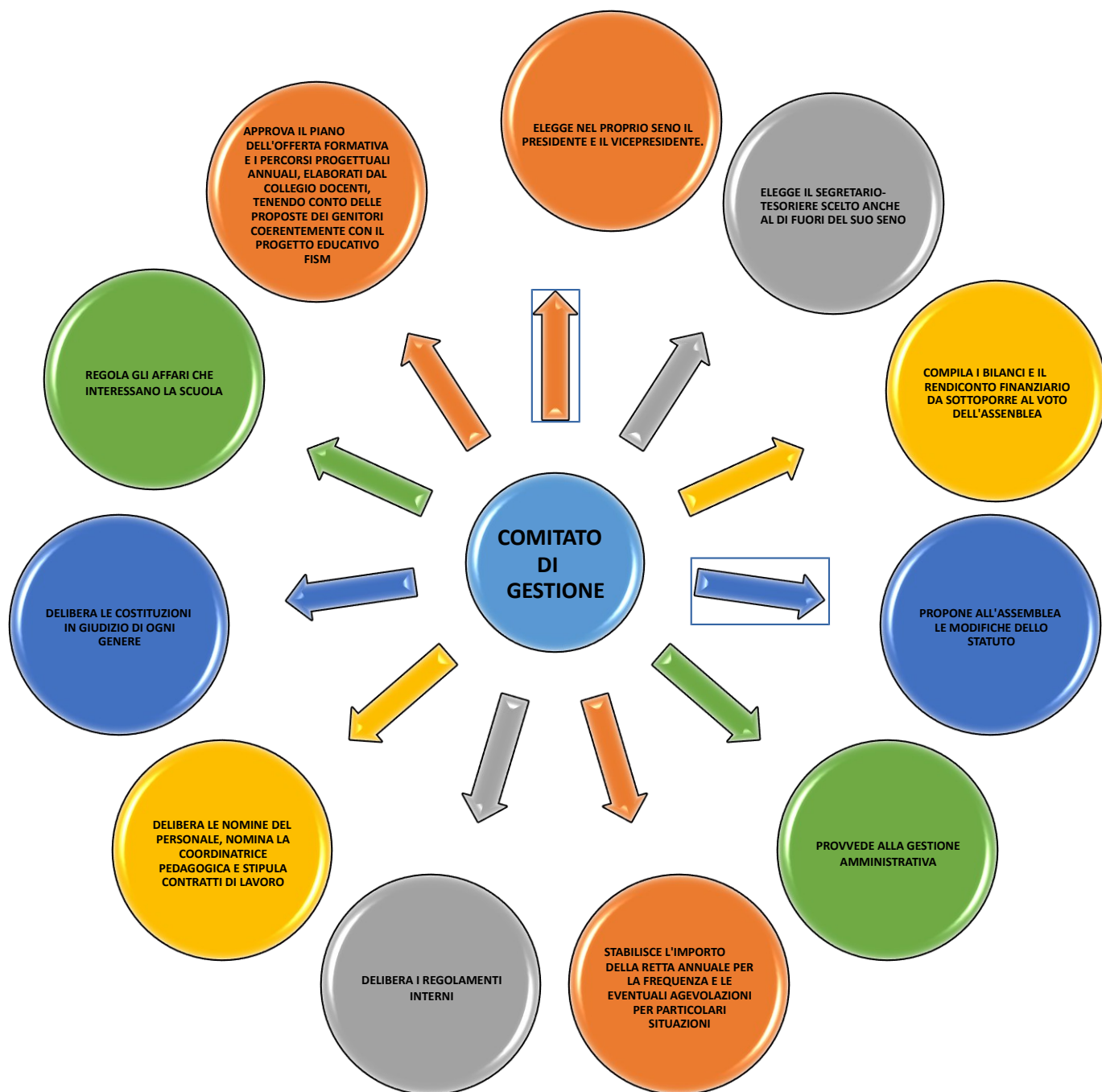
8.1. LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

Il presidente è rappresentante legale della scuola nonché gestore di tutte le attività che vengono svolte all'interno della struttura (estratto del prot. N4402-NA, circolare n° 14/02).



. Comitato di Gestione

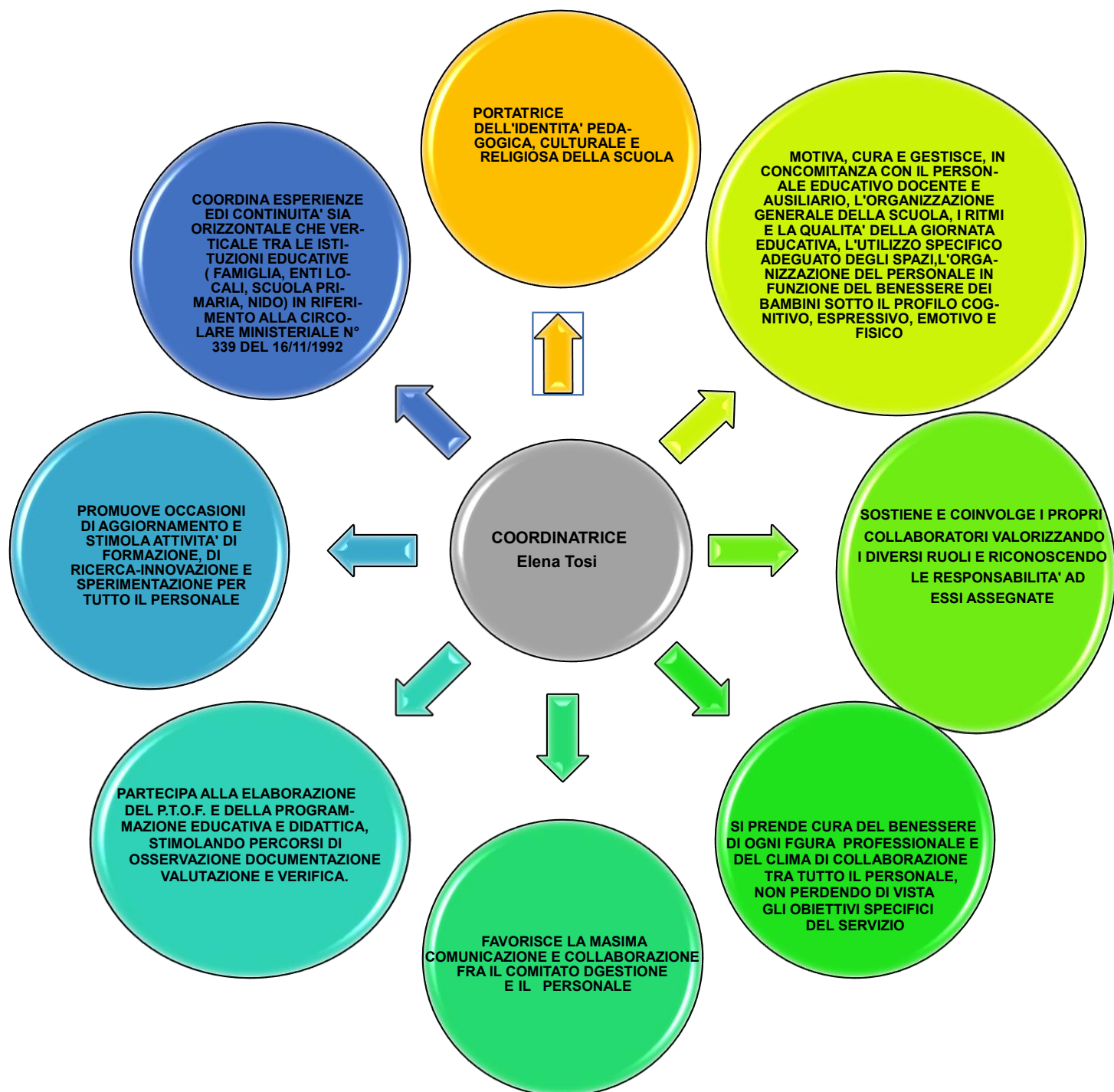
Il Comitato di gestione è un organo eletto dall'assemblea dei genitori e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda.



Il Comitato è stato eletto a Gennaio 2017 e rimarrà in carica per tre anni.

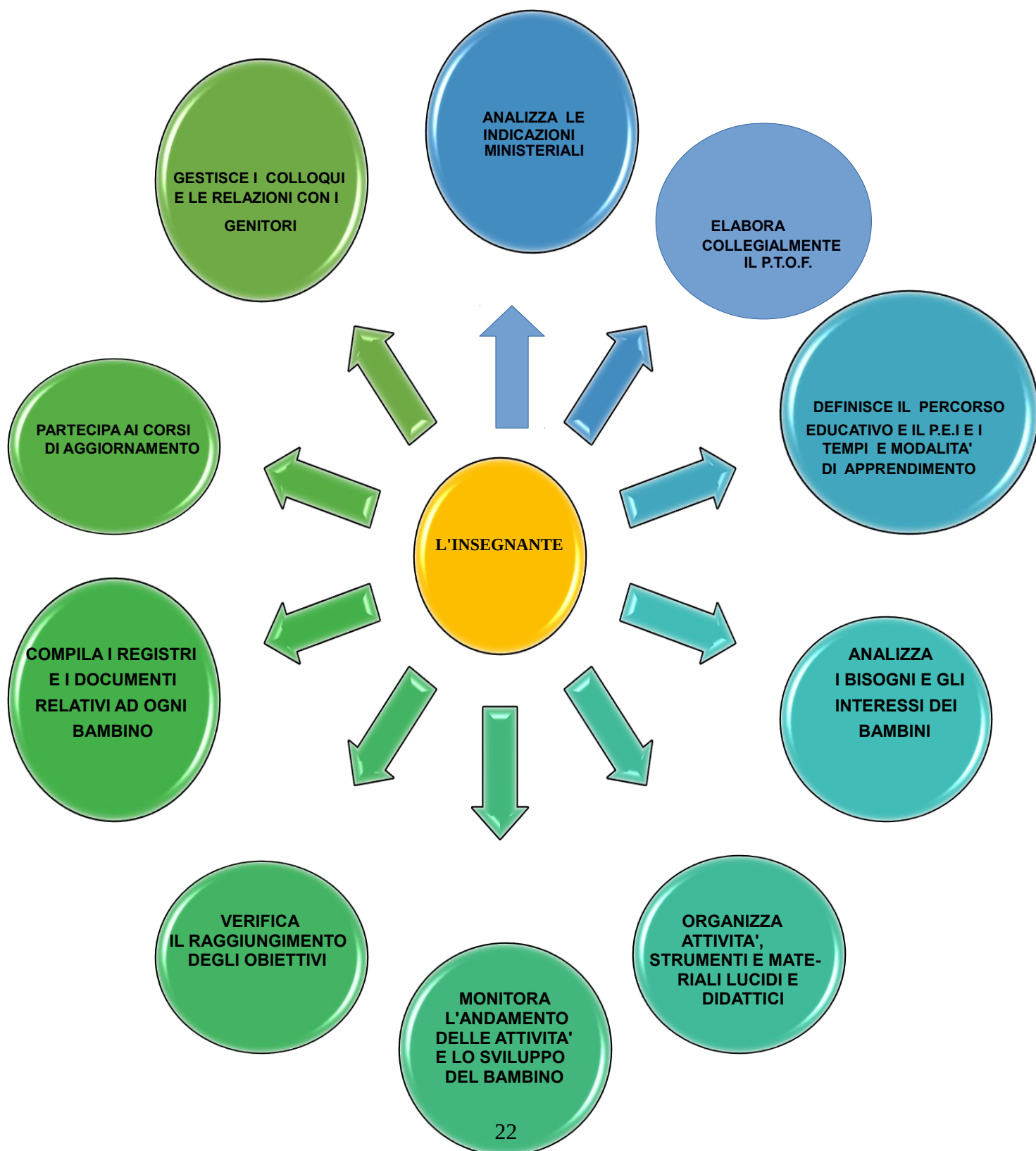
.La coordinatrice

Il coordinatore/coordinatrice è nominato dal Comitato di gestione con scelta insindacabile, condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola e unitamente alle altre componenti se ne fa garante.



.Le insegnanti

Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal presidente e dalla Coordinatrice.



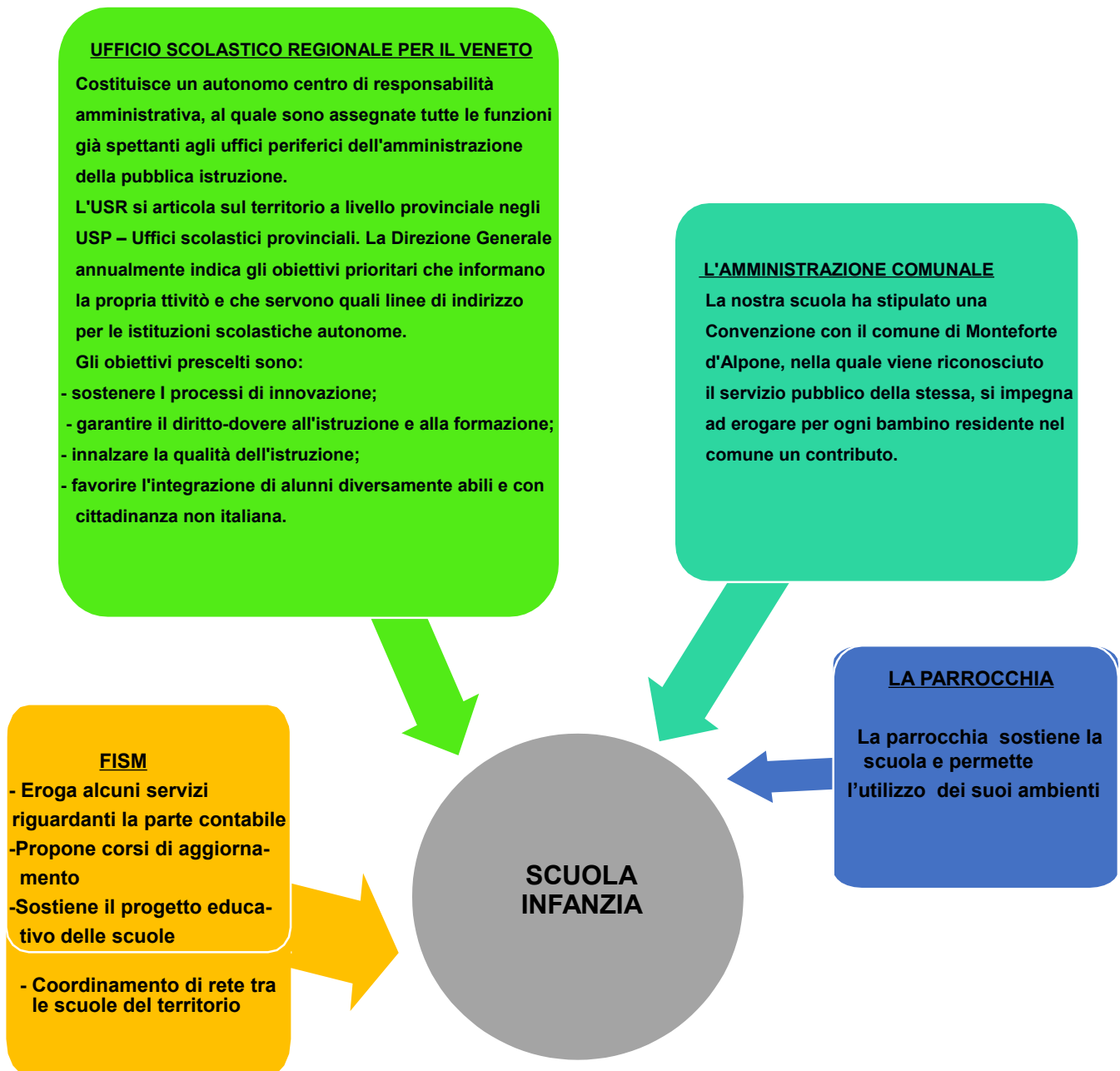
- **Altre risorse**

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con indirizzo pedagogico.

Ci sono inoltre delle persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola.

Sono presenti le suore che aprono la scuola alle ore 7,30 e effettuano un servizio di sorveglianza e portineria.

STRUTTURE E SERVIZI A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA



8.2. Organi Collegiali

Gli organi collegiali presenti nella scuola dell'infanzia consentono la partecipazione democratica, degli aventi diritto, alle scelte che permettono una più efficace concretizzazione dell'Offerta formativa nel rispetto dei valori definiti nel Progetto Educativo.

Gli Organi Collegiali attivi sono:

- ◆ Collegio Docenti formato da tutti gli insegnanti della scuola
- ◆ Consiglio di classe formato dai genitori della sezione e l'insegnante di riferimento.
- ◆ Consiglio di intersezione formato da un membro del comitato di gestione preposto, dalla coordinatrice e dai rappresentanti dei genitori nominati annualmente in ogni sezione
- ◆ Assemblea Generale dei genitori

Il funzionamento degli Organi collegiali è esplicitato nel Regolamento della scuola.

La scuola "Don A dalla Croce" è iscritta alla federazione FISM e si avvale di tutti i servizi che essa offre per garantire una scuola di qualità, attenta alle esigenze dei bambini e delle famiglie nonché alle disposizioni ministeriali ed ai bisogni formativi e di aggiornamento del personale stesso.

8.3 Assenze e riammissioni

La responsabile della collettività o una sua delegata può disporre l'allontanamento di un bambino che manifesti sintomi di malattia secondo il D.P.R. 22.12.1967, 1518, art.40.

Qualunque assenza per malattia della durata superiore a cinque giorni consecutivi, con rientro quindi dal settimo giorno in poi (compresi sabato, domenica, festivi) necessita di certificato medico che attesti l'idoneità alla frequenza scolastica (D.P.R. 22.12.1967, n 1518, art 42 e DPR 314/90 art.19); ciò significa che per 5 giorni di assenza non è richiesto il certificato, mentre per 6 giorni di assenza è richiesto il certificato.

Le assenze per motivi non di salute non richiedono il certificato di riammissione, purchè la famiglia abbia informato, precedentemente, il personale della scuola.

8.4 Trasporto e servizio Mensa

Il servizio mensa è fornito dalla scuola che dispone di una cucina a norma, mentre il menù viene stabilito in collaborazione con l'ULSS 20.

Le cuoche giornalmente prelevano una campionatura del pasto per eventuali controlli; l'azienda che gestisce la sicurezza scolastica prevede inoltre un tampone di controllo tre volte all'anno.

La pulizia degli ambienti e l'igiene degli alimenti (HACCP) è garantita dalla conformità alla normativa vigente e dal controllo di specialisti esterni.

La scuola si avvale del servizio di trasporto organizzato dal comune di Monteforte d'Alpone, che mette a disposizione anche un accompagnatore in ogni scuolabus.

8.5 Sicurezza degli ambienti

La sicurezza degli ambienti scolastici è stata affidata ad un'azienda specializzata, Sercon Futura con sede in Erbè (VR). Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Zamboni Giovanni.



9. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- ◆ Nel corso dell'anno scolastico la scuola offre ai bambini e alle bambine le seguenti attività extra curricolari
- ◆ Festa dei nonni
- ◆ Festa di Natale
- ◆ Festa di fine anno
- ◆ Visita alla mostra del libro
- ◆ Scambio di auguri con gli ospiti della casa di riposo
- ◆ Passeggiate didattiche
- ◆ Visite guidate
- ◆ Uscite ambientali

■ PRESTITO LIBRI DALLA BIBLIOTECA SCOLASTICA

I bambini potranno visitare la biblioteca scolastica anche con mamma e papà e chiedere in prestito un libro per una settimana.

■ LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

Quest'anno viene proposta ai bambini di quattro e cinque anni un'attività di pratica psico motoria. Il laboratorio prevede 10 incontri con gruppi di dieci bambini per garantire la giusta osservazione da parte dell'insegnante.

10. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Le insegnati della scuola dell'infanzia "Don Antonio dalla Croce" sono tenute alla formazione e all'aggiornamento in servizio e mediante la partecipazione a specifiche iniziative.

Le insegnati partecipano agli incontri previsti dal Coordinamento di zona in quanto inserite Formazione territoriale avente per coordinatore pedagogico Fism la Dott.ssa Elena Tosi.

Le insegnati partecipano ai corsi di aggiornamento organizzati dalla FISM e da altri enti scelti in base alla tematica.

Il personale non docente è tenuto alla formazione e all'aggiornamento, in relazione alla specificità della mansione svolta.

Tutto il personale viene coinvolto nei corsi di aggiornamento per la sicurezza, tenuti dalla ditta Sercon Futura di Zamboni Giovanni.

◆ AUTOVALUTAZIONE

Il comitato di gestione ed il collegio docenti elaborano ogni anno un questionario da sottoporre alle famiglie riguardante tutte le proposte fatte e l'attività della scuola per auto valutare il proprio operato.

11. SERVIZI FISM

La scuola dell'infanzia "Don Antonio dalla Croce" è iscritta alla FISM (Federazione Italiana Scuole materne) di cui condivide il Progetto Educativo coerente con l'ispirazione cristiana che connota il pensiero e l'azione della scuola stessa.

I servizi FISM di cui si avvale la scuola sono:

- Coordinamento Pedagogico-Didattico
- Assistenza sul piano amministrativo e gestionale mediante la cooperativa servizi Scuole Autonome

DOCUMENTI GIACENTI IN SEGRETERIA

- ◆ Progetto Educativo
- ◆ Progetto educativo della scuola
- ◆ Piano dell'Offerta Formativa
- ◆ Programmazione Annuale
- ◆ Verbali degli Organi Collegiali

La Coordinatrice

Elena Tosi

Le Insegnanti

Almari Giulia
Bonomo Manola
Danese Mara
Montagna Cristina
Munarin Alberto
Rossetto Chiara
Salgaro Marzia
Vanzo Katia

Il Presidente

Bogoni Giovanni